



Club Alpino Italiano

Sezione di Parma - APS

Assemblea dei soci – 31 marzo 2021

Relazione del Presidente*

Care socie e cari soci,

i sentimenti di spaesamento, dolore e paura connessi alla pandemia da Covid-19 si sono riflessi anche dentro il CAI. In tutti c'è stato nel 2020 un senso di ripiegamento su sé stessi e sui propri affetti, una sorta di centratura sui valori e gli interessi personali, una attenzione prioritaria alle condizioni di salute dei propri affetti e così via. Con l'attenuarsi della curva epidemica all'inizio dell'estate 2020, era ripreso un sentimento di speranza, con un graduale e timoroso ritorno alla normalità, cui hanno fatto seguito sentimenti di nuova preoccupazione nell'autunno, esplosi poi in questi ultimi mesi. Quella che pareva una emergenza di breve durata, si rivela uno scenario di incertezza stabile che sfida il nostro modo di concepire il futuro.

Tutto ciò ha portato a vivere in modo diverso anche la nostra avventura associativa.

Dal mese di marzo fino ai primi di giugno 2020 abbiamo bloccato le attività in ambiente e in sede, per poi riprenderle gradualmente durante l'estate e interromperle di nuovo dal mese di novembre.

Il nostro rifugio, grazie all'impegno del gestore, ha riaperto gradualmente l'attività, garantendo, pur con le comprensibili difficoltà logistiche, l'ospitalità di sempre, con il massimo della sicurezza possibile nel contesto.

Siamo stati trainanti nel promuovere un "escursionismo di prossimità", fatto in sicurezza e ispirato alla diversificazione delle mete. In questa ottica, se è vero che abbiamo portato a termine solo 4 Corsi dei 16 programmati (ultimandone alcuni altri tra il mese di gennaio e febbraio di quest'anno) e che le escursioni realizzate sono state, a seconda delle sedi, tra il 20 e 50% di quelle previste, la cosa importante è stata di avere mantenuta viva, anche se ai minimi termini, la possibilità di frequentazione della montagna nei tempi e nei modi consentiti.

Abbiamo poi continuato l'attività in altre forme. È stata avviata con successo una intensa attività interna "da remoto" che ha consentito ai nostri diversi settori di parlarsi, discutere e decidere (cito solo, a titolo di esempio, le riunioni di Consiglio: 24 riunioni nel 2019, 27 riunioni nel 2020). Abbiamo cercato, attraverso i nostri strumenti di comunicazione, di assicurare ai soci una informazione puntuale sui riflessi che i vincoli anti-Covid avevano sulla nostra attività e abbiamo promosso numerose occasioni di incontro formativo/informativo online su diversi temi, nel 2020 a carattere sperimentale e riproposti in modo più strutturato in questi primi mesi del 2021. A questo proposito è rilevante il dato che il 62% delle persone collegatesi a quelle serate non fosse socio della nostra Sezione.

È proseguita la nostra attività editoriale mantenendo vivo l'Orsaro e lanciando il progetto sui Cammini storici.

I dati di tesseramento 2020 ci indicano sì un calo di circa il 9% rispetto al 2019 (quando avevamo superato la soglia "storica" dei 2000 iscritti), dato negativo, ma che indica anche



Club Alpino Italiano

Sezione di Parma - APS

come quasi 2000 persone abbiano voluto rinnovare la fedeltà all'associazione pur in presenza di un drastico calo delle proposte della Sezione. È significativo poi che il calo degli iscritti coincida sostanzialmente con il numero di quanti si sarebbero iscritti per partecipare ai corsi non fatti.

I dati di questi primi mesi ci confortano ad ulteriore riprova dell'attaccamento all'associazione di una quota consistente di soci e dell'attrattività che il CAI esercita nei confronti di chi non è socio: al 21 marzo 2021 i soci sono l'8.85% in più rispetto all'anno scorso, con una presenza significativa di nuove adesioni.

Il 2020 è stato un anno occupato anche dalla costruzione di basi più solide all'interno della Sezione: abbiamo portato a termine la redazione del nuovo statuto, conforme alla normativa del Terzo Settore, dopo le osservazioni marginali della sede centrale; abbiamo avviato un impegnativo percorso di adeguamento della nostra sede ai dettati del D.Leg.vo 81 in materia di sicurezza e, nell'autunno, abbiamo avviato un contratto di lavoro part-time per meglio supportare le funzioni contabili e amministrative. Tutte azioni, che hanno forse poco a vedere con l'andare in montagna, testimoniano tuttavia la volontà di porre pilastri robusti alla nostra organizzazione, per progettare ancor meglio le nostre attività in ambiente.

Due parole sul Bilancio 2020, che verrà presentato nel dettaglio di seguito a questa relazione.

La constatazione principale è che, in un contesto generale di grave crisi economica e sociale, il saldo di fine anno sia significativamente positivo, nonostante non siano mancati da parte nostra i contributi per sostenere, su diversi settori, i servizi della sanità e della protezione civile in prima linea contro la pandemia. La mancata attività ed il calo degli introiti dal calo del tesseramento è stato ampiamente compensato dal successo economico dei progetti editoriali e anche dai contributi che il CAI Centrale, ma anche la Regione ed l'Agenzia delle Entrate, hanno tempestivamente assicurato a noi, come più in generale alla rete delle Associazioni.

Dai dati di bilancio emerge chiaramente come le nostre attività di carattere generale, ossia quelle che traducono in azioni la "missione" e la "visione" dell'Associazione, siano quelle che, anche sotto il profilo economico, caratterizzano in modo assolutamente prevalente il bilancio stesso, documentando così il carattere secondario e strumentale delle cosiddette "attività diverse" rispetto a quelle di interesse generale, i cui ricavi costituiscono solo il 12 ed il 32%, rispettivamente, delle entrate e dei costi complessivi.

È stato infine un anno in cui il nuovo Consiglio, uscito dalle elezioni del dicembre 2019, ha avuto modo di crescere come organo collegiale in un contesto esterno difficile, ricevendo nuovo impulso e arricchimento dai nuovi Consiglieri, pienamente inseritisi sui temi e nelle dinamiche di direzione della Sezione.

In tal senso, i tempi sono diventati maturi per avviare un ricambio, anche generazionale, della Presidenza, avvenuto nelle sedute del Consiglio Direttivo del 1 e del 15 marzo.

Come ho avuto modo di dire in alcuni interventi in cui mi si chiedeva quale sarà la direzione verso cui guiderò il Cai di Parma nei prossimi anni, ho sempre risposto che la direzione è



Club Alpino Italiano

Sezione di Parma - APS

stata tracciata insieme all'insediamento del Consiglio del 2020 e con quegli stessi obbiettivi proseguirò il mio lavoro, in continuità con quello fatto da Gian Luca, che non ringrazierò mai abbastanza per quanto fatto e per quanto mi ha insegnato con il suo esempio.

Cercherò di svolgere il mio compito con spirito di servizio, perché penso che sia lo spirito giusto per costruire qualcosa di piacevole e duraturo mantenendo viva la consapevolezza di essere elemento di una squadra: oggi tocca a me "tirare la prossima lunghezza di corda". Questi ultimi giorni tuttavia sono stati occasione per riflettere nuovamente sulle motivazioni e le idee che stanno alla base del mio impegno in associazione.

Credo che la natura - e la montagna come parte di essa - riempia il nostro bisogno di scoprire e di conoscere, che sono l'essenza del nostro vivere e crescere. Alle fondamenta della nostra azione c'è un desiderio di conoscenza che io definirei rispetto a tre aspetti: quello più propriamente "culturale", quello "tecnico" e quello inerente alla "sicurezza". Ognuno di essi dev'essere adeguatamente coltivato per essere preparati all'azione, per essere presenti a sé stessi e agli altri, per saper leggere l'ambiente in cui ci muoviamo. Citando questi aspetti vedo ad esempio concretamente il desiderio di approfondire la storia e la cultura proprie delle montagne, del particolare modo di vivere in altitudine che genera relazioni particolari, la collaborazione e 'l'assenza di frontiera', ma vedo anche corsi ed attività rivolte ai più giovani e ai meno esperti di montagna, per assumere consapevolezza nella relazione con l'avventura e il rischio.

Il passaggio successivo - l'elemento centrale, ciò che vogliamo nutrire facendo riflessione e conoscenza - è quello del *fare esperienza*, di sperimentarci nella natura e di formare la nostra capacità di movimento ed azione acquisendo l'autonomia che ci permetterà di frequentare la montagna con consapevolezza. A questo punto la scoperta, l'esplorazione, le nuove sfide saranno un divertimento che fa crescere, che cambia. Dicendo questo, vedo ad esempio nuove esperienze legate alle 'nostre scuole', ma anche l'apertura all'esterno per offrire a giovani e meno giovani la possibilità di vivere l'esperienza della montagna.

Ecco è questa l'avventura che mi appresto a vivere: favorire e promuovere l'azione di educazione e formazione a vivere la montagna in modo consapevole.

Venendo ora all'anno che ci attende trovo che se da un lato è difficile prevedere appuntamenti certi dall'altro è altresì vero che siamo pronti a dare compimento alle attività programmate con nelle riunioni autunnali dalle diverse scuole e gruppi della Sezione segno di serietà ed impegno nel voler ripartire in modo sicuro e consapevole. Le attività che ci attendono nel 2021 comprendono il piano A ed il piano B per ritornare all'ambiente montano in modo ludico e con grande attenzione all'evoluzione della situazione epidemiologica del Covid.

Ricordo alcune delle attività programmate che spero possano compiersi tra la primavera e l'estate:

escursioni sociali, a livello centrale che nella Sottosezione di Fidenza e nei Gruppi territoriali GES e AltaValTaro, alla ricerca di luoghi nuovi e poco conosciuti nella visione di un escursionismo ed alpinismo di prossimità;

i Corsi di alpinismo, scialpinismo, arrampicata, escursionismo, cicloescursionismo, speleologia, alpinismo giovanile che potranno attuarsi in modo tradizionale o con ipotesi alternative da attivare a seconda della situazione epidemiologica;



Club Alpino Italiano

Sezione di Parma - APS

il Progetto sperimentale Juniores rivolto ai ragazzi 18-25 che rappresenta una nuova occasione di apertura della sezione ad una fascia di età da coinvolgere e stimolare anche nella convinzione che la formazione sia il passo fondamentale per dare continuità al nostro agire; un programma di incontri di informazione/formazione/aggiornamento on-line che prosegua i lusinghieri risultati di partecipazione degli incontri dell'inverno; la promozione di interventi di restauro di alcune emergenze architettoniche minori dell'Appennino, come fase successiva a quella, ormai attiva da anni, del loro censimento la prosecuzione e diffusione del progetto di cartografia digitale messo online negli ultimi mesi; la prosecuzione della bella esperienza di Servizio Civile con 2 nuovi ragazzi che cominceranno la loro avventura tra un paio di mesi; la riproposizione, per l'autunno prossimo, del Convegno nazionale di Montagnaterapia in collaborazione con l'Azienda USL l'organizzazione del 1° raduno nazionale di escursionismo adattato (ovvero: con joelettes) il progetto di aggiornamento trasversale alle Scuole che abbiamo voluto chiamare "Ripartiamo in sicurezza".

In questi mesi è stato avviato un percorso di rinnovamento della Scuola di Escursionismo condividendo con gli istruttori e gli aspiranti gli obiettivi e la necessità di rilanciare il senso di appartenenza, la leadership e l'innovazione riscoprendo nuove capacità propositive nel settore di "ingresso" alla vita sezionale. Scuola che nel prossimo mese vedrà insediarsi il nuovo Direttivo chiamato alla guida di questo rilancio ed a cui rivolgo il mio "in bocca al lupo" e la promessa di vicinanza di tutto il Consiglio.

Voglio anche rivolgere un pensiero particolare agli amici del Coro Mariotti che nell'anno passato, anno del loro 50° anniversario, sono stati particolarmente colpiti dagli effetti della pandemia ed hanno ridotto le proprie attività; l'augurio è di una pronta ripresa di suoni e canti e di vita insieme che erano caratteristica fondante e speciale della loro unione, delle loro capacità e della loro simpatia sicuramente non smarrita.

Continueremo con nuove idee e nuove proposte il cammino avviato ormai da dieci anni sulla comunicazione e diffusione culturale delle tematiche legate alla montagna ed all'appennino sia attraverso i nostri strumenti comunicativi on line: sito, newsletter, Facebook, Instagram, sia attraverso gli strumenti tradizionali: pagina mensile su Gazzetta e L'Orsaro nella consapevolezza dell'importanza che saper comunicare bene è parte fondamentale del nostro essere Associazione cercando di ampliare il pubblico che ci segue sia tra i soci sia tra i non soci.

Le recenti riflessioni fatte in seno alla Redazione ed al Consiglio ed in seno alla Sezione sulla nostra rivista L'Orsaro ci hanno portato a voler caratterizzare maggiormente la rivista sui temi dell'escursionismo, dell'ambiente e dell'Appennino ed è in questa direzione che è stato realizzato il numero primaverile e che avranno i numeri futuri.

Il restyling della nostra comunicazione sarà uno dei temi dominanti del mandato di questo Consiglio.



Club Alpino Italiano

Sezione di Parma - APS

Da ultimo ci tengo a condividere il “sogno”, già proposto da Gian Luca prima di me e dal Consiglio tutto di un filo conduttore per i prossimi anni: lavorare gradualmente, ma incessantemente, per costruire a Parma una “casa della montagna”, che sia innanzitutto una “alleanza” per la promozione della montagna con chi ne condivide una visione basata sulla sostenibilità, l’inclusività e la frequentazione sicura: Enti (in primis, Amministrazioni locali e Parchi), associazioni, frequentatori e professionisti dei monti. “Alleanza” vuol dire valori ed idee condivise, politiche concertate e progetti conseguenti, ma dovrà anche sostanzarsi in luoghi e spazi fisici dove il CAI, anche con altri, possa trovare occasioni di incontro, dibattito, formazione e produzione di cultura.

Sogno che testimonia l’impegno per l’innovazione e l’apertura agli altri con cui vorremmo caratterizzare la prospettiva di una “celebrazione” moderna dei nostri 150 anni (1875-2025).

Roberto Zanzucchi, Presidente CAI Sezione di Parma

Gian Luca Giovanardi, già presidente CAI Sezione di Parma 2017-2021